

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Misure di stabilizzazione: il "braccino corto" della Confederazione

Nell'ambito delle misure di stabilizzazione della Confederazione erogate tramite il fondo di politica regionale, il Canton Ticino aveva chiesto un contributo finanziario a sostegno di 14 progetti, per un ammontare totale di 4.8 milioni di franchi.

La SECO ha tuttavia risposto di essere disposta a stanziare solo un contributo globale di 2.8 milioni.

A quanto consta, la SECO ha decurtato il contributo globale senza esprimere degli apprezzamenti sui progetti, in particolare senza indicare quali tra questi 14 progetti andrebbero, a suo giudizio, sostenuti.

Poiché il contributo che la SECO è disposta ad elargire al Ticino risulta quasi dimezzato rispetto a quanto richiesto, e poiché non è possibile finanziare dei progetti a metà senza comprometterne la riuscita, il Cantone finirà col trovarsi confrontato con la sgradevole incombenza di stralciare dei progetti cui aveva precedentemente dato il proprio benestare.

Tale era la situazione a fine gennaio 2010.

Poiché l'esame e la selezione dei progetti da sottoporre alla SECO ha senz'altro comportato un onere lavorativo non indifferente sia per i promotori che per l'amministrazione cantonale, ancora una volta i finanziamenti della Confederazione si rivelano assai vicini al bluff: una valanga di clausole da ottemperare per ottenere (forse) contributi di entità irrisoria.

Il taglio drastico apportato a livello federale ad una richiesta che era comunque già modesta (4.8 mio ridotti d'imperio a 2.8) irrita ancora di più in considerazione delle "casse piene" della Confederazione; la quale, come noto, nell'anno 2009 ha realizzato un attivo di ben 2.7 miliardi di franchi, pur procedendo ad 11 miliardi di ammortamenti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come si è evoluta la situazione relativa ai contributi federali dal fondo di politica regionale da fine gennaio ad oggi?
2. Come motiva la SECO la sua disponibilità ad erogare solo 2.8 mio dei 4.8 mio richiesti?
3. Questa limitata disponibilità è stata confermata, o la SECO è tornata sui propri passi?
4. Nel caso il taglio risultasse confermato: quali dei 14 progetti ticinesi presentati alla SECO verranno stralciati?
5. Il CdS ha già fatto valere, rispettivamente intende far valere nei confronti della SECO il fatto che i tagli apportati al contributo destinato al Ticino mal si conciliano con i giganteschi attivi realizzati dalla Confederazione in barba alla crisi economica?

Lorenzo Quadri